



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 9 novembre 2007 (12.11)
(OR. fr)**

14932/07

**ACP 223
COAFR 336
RELEX 837
DEVGEN 235
MIGR 116**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data: 25 ottobre 2007
Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante
Oggetto: Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sul futuro delle relazioni fra l'Unione europea e la Repubblica del Capo verde

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2007) 641 definitivo.

All.: COM(2007) 641 definitivo



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 24.10.2007
COM(2007) 641 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL
PARLAMENTO EUROPEO**

sul futuro delle relazioni fra l'Unione europea e la Repubblica del Capo Verde

[SEC(2007) 1415]

1. INTRODUZIONE

Negli ultimi tempi, il governo e la società civile del Capo Verde hanno espresso a più riprese l'auspicio che le relazioni tra il Capo Verde e l'Unione europea si trasformino gradatamente in un "partenariato speciale".

Il Capo Verde aderisce sempre più a una logica di avvicinamento all'Unione europea, segnatamente alle sue regioni ultraperiferiche (RUP) dell'Atlantico settentrionale. Il Capo Verde costituisce infatti, con le isole europee delle Azzorre, di Madeira e delle Canarie, la cosiddetta Macaronesia, dove esistono da sempre legami storici, culturali, linguistici e di complementarità che caratterizzano tuttora le relazioni e la cooperazione fra i suoi membri.

Questa tendenza trae origine dalla storia antica e recente del Capo Verde e dell'Europa, segnata dai vincoli umani e culturali, dall'esperienza comune di avvenimenti importanti e dalla condivisione di forti valori sociopolitici. Così è nata, di fatto, la società capoverdiana, attraverso la creazione progressiva di legami storici, umani, religiosi, linguistici e culturali indissolubili con l'Europa. La società capoverdiana è il risultato della fusione dei popoli europeo e africano e del dialogo tra le rispettive culture. Il paese difende inoltre valori come la democrazia, la tutela dei diritti umani, il buon governo politico ed economico e le garanzie offerte dallo Stato di diritto in vigore sul suo territorio, ma cerca anche di promuovere pace, stabilità, lotta al terrorismo e alla criminalità. La sua vocazione naturale è inoltre quella di fungere da collegamento fra i continenti africano, europeo e americano, un fattore fondamentale che rispecchia gli interessi e le sfide comuni all'Europa e al Capo Verde.

L'avvicinamento del Capo Verde all'Unione europea si prefigge in particolare di intensificare le relazioni e il grado di integrazione fra le RUP e questo paese. Il Capo Verde condivide inoltre con l'Unione europea un certo numero di priorità strategiche, specie per quanto riguarda questioni collegate alla sicurezza come la lotta contro i traffici illegali (droga, immigrazione clandestina ecc.). Il Capo Verde è quindi destinato a diventare un partner nella cooperazione intensificata con l'Europa a livello giudiziario e di polizia. La sua posizione geografica consente al paese di contribuire in misura considerevole alla lotta contro i traffici illegali e presenta la sua apertura in materia di sicurezza come uno dei suoi principali punti di forza nel processo di avvicinamento all'UE.

Il partenariato speciale intende quindi rafforzare la concertazione e la convergenza delle politiche fra le parti, in modo da aggiungere un contesto di interessi reciproci al tradizionale rapporto donatore-beneficiario.

2. IL CONCETTO DI "PARTENARIATO SPECIALE UE/CV"

Il partenariato speciale corrisponde a un'impostazione politica che va oltre il semplice rapporto donatore – beneficiario, tenendo conto di altri interessi reciproci in materia di sicurezza e di sviluppo. Il partenariato rientra nell'attuazione dell'accordo di Cotonou, avvalendosi di tutte le sue dimensioni per definire un nuovo modello di cooperazione UE-CV.

Anziché costituire un'alternativa a Cotonou, il partenariato speciale UE-Capo Verde intende approfondire e ampliare la cooperazione fra le parti.

Il Capo Verde si prefigge di ampliare il contesto delle relazioni esistenti per arrivare a una cooperazione nettamente più approfondita, privilegiando l'avvicinamento con le RUP per beneficiare, tra l'altro, di un accesso al mercato interno. In quest'ottica, e in considerazione dei

rischi emergenti che evidenziano le sfide comuni, si permetterà al Capo Verde di partecipare progressivamente a una serie di politiche e di programmi dell'UE, segnatamente nei settori contemplati dal piano d'azione.

3. **IMPOSTAZIONE DEL PARTENARIATO SPECIALE UE/CV**

L'impostazione adottata obbedisce a una dinamica innovatrice, pragmatica, progressiva e di complementarità, elementi chiave del partenariato speciale.

- 3.1. **Impostazione politica:** il partenariato speciale mira a intensificare un dialogo aperto, costruttivo e pragmatico destinato a sfociare in azioni concrete, che sono la quintessenza di questo tipo di partenariato.

Il quadro strategico globale del partenariato speciale consisterà in un *piano d'azione* che contemplerà le priorità del processo di sviluppo del partenariato speciale e integrerà gli strumenti tradizionali di cooperazione previsti dall'accordo di Cotonou.

- 3.2. **Complementarità:** il partenariato speciale cerca forme di cooperazione atte a completare e a rafforzare le azioni tradizionali realizzate finora nell'ambito dell'accordo di Cotonou. Il documento di strategia nazionale e il programma indicativo nazionale del 10° FES rifletteranno l'impostazione del partenariato speciale. **Per sostenere il partenariato speciale ci si avvarrà anche di altri strumenti tra cui il FESR nell'ambito della cooperazione con le RUP, le linee tematiche, altre linee di bilancio gestite dalla Commissione e il partenariato UE-Africa per le infrastrutture.**

- 3.3. **Impostazione progressiva:** l'obiettivo prioritario è promuovere un processo evolutivo, una serie di attività di cooperazione nuove, concrete e complementari all'attuale cooperazione per la lotta alla povertà, onde conferire una dimensione più profonda alle relazioni UE-CV. Il carattere flessibile e modulabile del piano d'azione consentirà di adeguarlo progressivamente all'evoluzione del paese e delle sue relazioni con l'Unione europea e con i paesi terzi.

- 3.4. **Importanza attribuita ai principi del buon governo:** il livello elevato di governance raggiunto dal Capo Verde è alla base del partenariato speciale. Il partenariato è imperniato, tra l'altro, sulla realizzazione di ulteriori progressi in questo campo, in linea con la priorità attribuita alle questioni di governance dall'Unione europea e dal Capo Verde.

- 3.5. **Integrazione regionale:** nel rispetto delle specificità del Capo Verde, si sfrutterà la vocazione del partenariato speciale ai fini di un avvicinamento con le RUP e con il resto dell'UE, intensificando al tempo stesso le relazioni fra questo paese e la sottoregione dell'Africa occidentale nonché nell'ambito dell'ECOWAS (Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale).

- 3.6. **Convergenza in materia di norme e standard europei:** tale convergenza agevolerà il progressivo avvicinamento con l'UE, in particolare con le RUP, rafforzando al tempo stesso i vantaggi comparativi del paese.

4. **NUOVE PROSPETTIVE DEL PARTENARIATO**

Fra le nuove prospettive offerte dal partenariato speciale figurano:

- una rivalorizzazione della portata e dell'intensità della cooperazione politica;
- un approfondimento delle relazioni economiche e commerciali, che verranno progressivamente estese per creare condizioni favorevoli allo sviluppo del settore privato dell'economia e a una crescita degli investimenti e delle esportazioni;
- la convergenza della legislazione e delle disposizioni normative economiche e tecniche fra il Capo Verde e l'UE e la conseguente apertura reciproca delle economie, in particolare la riduzione costante delle barriere commerciali, anche con i paesi della regione, parallelamente all'adeguamento dell'economia e all'aumento della competitività;
- la prospettiva di ampliare il contesto delle relazioni esistenti per arrivare a una cooperazione nettamente più approfondita, privilegiando l'avvicinamento con le RUP e offrendo, tra l'altro, al Capo Verde un accesso al mercato interno, come pure la possibilità di partecipare progressivamente a una serie di politiche e di programmi dell'UE, segnatamente nei settori contemplati dal piano d'azione;
- un rafforzamento della cooperazione amministrativa e giudiziaria;
- la creazione sistematica di reti d'informazione e banche dati comuni; la promozione di scambi e gemellaggi onde avvicinare progressivamente leggi, regolamenti, norme e prassi del Capo Verde con l'acquis comunitario in tutti i settori contemplati dal piano d'azione.

5. **STRUTTURA DEL PIANO D'AZIONE PER IL PARTENARIATO SPECIALE**

Il piano d'azione per il partenariato speciale si articola attorno a sei pilastri:

5.1. **Buon governo**

Il programma sarà imperniato su politiche governative in materia di governance e verterà, fra l'altro, sull'elenco degli impegni allegati al documento di strategia nazionale (punto 3.2).

In tale contesto, ci si adopererà con particolare impegno per consolidare e approfondire, tra l'altro, la democrazia, lo Stato di diritto e la partecipazione della società civile alla vita politica del paese. Si intensificheranno ulteriormente il dialogo politico e la cooperazione, segnatamente per quanto riguarda la democrazia e i diritti dell'uomo.

Si rivolgerà maggiore attenzione ai diritti dei bambini e delle donne, all'integrazione degli immigrati in situazione regolare e alla lotta contro la violenza domestica. Il governo proseguirà la riforma del settore giudiziario e attuerà un piano nazionale di lotta contro la corruzione.

Si porteranno avanti la riforma delle finanze pubbliche e, contemporaneamente, la riforma e il rafforzamento delle capacità della pubblica amministrazione, anche a livello statistico. Il governo proseguirà le iniziative volte a migliorare il contesto in cui operano le imprese, la governance sociale e la gestione delle risorse naturali.

5.2. Sicurezza/stabilità

Gli aspetti principali di questo pilastro sono: sicurezza e lotta alla criminalità organizzata transnazionale (cooperazione per la lotta contro il terrorismo, la tratta degli esseri umani e il traffico dei migranti, i traffici illegali di droga e armi e il riciclaggio del denaro) tenendo conto del rispetto dei diritti dell'uomo; gestione efficace dei flussi migratori, compresi il miglioramento del contributo della diaspora capoverdiana allo sviluppo del paese (rimesse degli emigrati) e la lotta contro i flussi illegali; sicurezza marittima.

La natura stessa delle azioni di questo pilastro impone di organizzarle e di realizzarle su base transfrontaliera e regionale, promuovendo in particolare l'avvicinamento alle RUP nell'ambito del partenariato speciale.

5.3. Integrazione regionale

(1) Per quanto riguarda le RUP, l'integrazione dello spazio "Macaronesia", volta a strutturarla meglio e ad aumentarne dinamismo e competitività, è in linea con la politica di "grande vicinato". Occorre pertanto incoraggiare tutte le misure volte a intensificare le relazioni fra RUP e Capo Verde in tutti i settori contemplati dal piano d'azione, segnatamente una maggiore partecipazione del Capo Verde al programma di cooperazione transnazionale Madeira, Azzorre, Canarie (MAC) 2007-2013, nonché ai meccanismi e agli organi di concertazione e di cooperazione esistenti nelle RUP.

(2) A livello dell'Africa occidentale occorre:

- esaminare, insieme alla commissione dell'ECOWAS, la possibilità di tener conto delle specificità del Capo Verde nell'ambito dell'accordo di partenariato economico (APE);
- nei limiti del possibile, tenere effettivamente conto del Capo Verde nell'utilizzare le risorse dei programmi indicativi regionali (PIR) del FES riguardanti l'Africa occidentale.

In questo duplice contesto, si cercherà in modo particolare di creare condizioni favorevoli alla crescita e allo sviluppo sostenibile, agli investimenti esteri diretti e allo sviluppo di imprese più competitive e di un'amministrazione più efficiente, promuovendo fra l'altro il miglioramento del contesto in cui operano le imprese, l'avvicinamento con le norme e gli standard dell'UE, lo sviluppo delle condizioni di sicurezza, specie per quanto riguarda i trasporti, le comunicazioni e l'energia, e il potenziamento delle infrastrutture nazionali e regionali.

5.4. Convergenza tecnica e normativa

Convergenza delle politiche in materia tecnica e normativa nei settori contemplati dal piano d'azione, onde agevolare l'avvicinamento con gli standard dell'UE e promuovere i vantaggi comparativi del Capo Verde ai fini del suo sviluppo.

5.5. Società della conoscenza

Questo pilastro, volto a favorire i progressi del paese verso la "società della conoscenza", sostiene in via prioritaria lo sviluppo economico, sociale e culturale attraverso l'istruzione, la ricerca e l'appropriazione/sviluppo dello strumento informatico (settore in cui il Capo Verde

ha ottenuto notevoli risultati, specie in materia di *e-government*); questi elementi rivestono particolare importanza visto il profilo del paese, che è privo di risorse naturali classiche e punta sulla valorizzazione delle risorse umane e su risorse intangibili quali la sua posizione geoeconomica.

5.6. **Lotta alla povertà e sviluppo**

La componente "lotta alla povertà" contribuirà, fra l'altro, a realizzare i programmi del governo del Capo Verde nell'ambito del suo documento di strategia per la crescita e la riduzione della povertà (DSCRIP). Questo pilastro sosterrà inoltre, su un piano più generale, il piano d'azione del partenariato speciale e l'avvicinamento all'Europa che il partenariato intende realizzare. Una più stretta cooperazione a vantaggio della politica nazionale in materia di pesca, specie per quanto riguarda la pesca illegale, non regolamentata e non dichiarata, contribuirà alla gestione sostenibile delle risorse alieutiche e alla loro conservazione, nell'interesse della popolazione locale che dipende dalla pesca.

Le azioni di lotta contro la povertà riguarderanno, fra l'altro, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali e la preservazione dell'ambiente marino, compresa la lotta contro l'inquinamento degli oceani.

Per la realizzazione delle azioni concrete del piano d'azione, da individuare eventualmente per mezzo di studi, si potrà usufruire di un'assistenza tecnica volta a facilitare il processo. Nell'individuare tali azioni si terrà conto della dimensione di genere.

6. **FINANZIAMENTO DEL PIANO D'AZIONE**

Il FES, compreso lo strumento per gli investimenti gestito dalla BEI, contribuirà in misura considerevole al finanziamento del partenariato speciale. Per sostenere il partenariato speciale si utilizzeranno anche altri strumenti come il FESR, nell'ambito della cooperazione con le RUP (programma di cooperazione transnazionale 2007-2013).

Si potranno sostenere attività specifiche mediante azioni esterne finanziate dal bilancio generale della Comunità europea e dalle risorse proprie della BEI, nell'ambito del quadro finanziario 2007-2013, con riserva di procedure specifiche e della disponibilità dei fondi. Le attività finanziate dal bilancio generale comprendono anche programmi finanziati dallo strumento per la cooperazione allo sviluppo, come i programmi tematici "Investire nelle persone", "Attori non statali per lo sviluppo", "Migrazione e politiche di asilo", "Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali" e "Sicurezza alimentare", nonché attività finanziate da altri strumenti come lo strumento di stabilità, lo strumento per la promozione dei diritti dell'uomo e della democrazia o lo strumento per gli aiuti umanitari e d'urgenza.

Questi finanziamenti integreranno i mezzi di cui dispone il governo del Capo Verde per realizzare il piano d'azione. Gli Stati membri dell'Unione europea saranno invitati a contribuire al finanziamento del piano d'azione.

7. **DURATA DEL PIANO D'AZIONE**

Il partenariato speciale è un processo di cui il piano d'azione costituisce il quadro e lo strumento necessario per realizzarlo. Il piano d'azione avrà durata indeterminata e sarà riveduto periodicamente secondo modalità stabilite di comune accordo.

8. **VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DEL PARTENARIATO SPECIALE**

L'attuazione del piano d'azione sarà verificata tramite riunioni a livello politico, con frequenza da stabilire, e riunioni annuali a livello tecnico, nel Capo Verde o nell'Unione.

L'UE sarà rappresentata dalla formula "Troïka".

A livello locale, il gruppo interministeriale creato dal governo del Capo Verde, presieduto dal ministro degli Esteri, si riunirà periodicamente con la delegazione della CE e le missioni diplomatiche degli Stati membri per valutare i progressi del partenariato speciale.